

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

Le esperienze di vita traumatiche possono essere devastanti e inevitabilmente danno forma a chi siamo!

La maggior parte delle persone che cercano assistenza terapeutica hanno storie di traumi, caos o abbandono. Gli ultimi due decenni in particolare hanno visto un'esplosione di conoscenze su come l'esperienza modella il cervello e la formazione del sé.

I progressi nelle neuroscienze, nella ricerca sull'attaccamento e nell'elaborazione delle informazioni mostrano come le impronte mnemoniche del trauma siano trattenute in sensazioni fisiche, stati corporei e schemi di azione abituali. Ciò fa sì che l'intero organismo umano reagisca continuamente alle esperienze attuali come una ripetizione del passato.

Il trauma fa sì che le persone rimangano intrappolate nel passato lasciando impronte profonde e continue sull'intero organismo, dal loro sistema immunitario ai loro ritmi fisici interni. Quando tutte le sue energie sono dedicate alla sopravvivenza non vi è più spazio per la cura e l'accudimento, l'amore, le relazioni; perdiamo la possibilità di sentirci "sintonizzati" con gli altri.

Per superare la tirannia del passato è necessario imparare a fare amicizia con il proprio mondo interiore danneggiato e imparare ad affrontare sensazioni e livelli di eccitazione inizialmente travolgenti. Ed in tale processo il corpo e la sua relazione con l'ambiente viene oggi ad assumere un affascinante e determinante ruolo autoregolatorio e relazionale, la cui conoscenza ha inevitabili ricadute anche nel contesto relazionale terapeutico.

Programma:

Durata 32 ore - Corso attivo dal 04/01/2026 al 03/01/2027

Piano Formativo

MODULO 1. Bessel van der Kolk e Licia Sky

Bessel van der Kolk condividerà oltre tre decenni di esperienza, rivelando come il trauma riorganizzi il cablaggio del cervello ed esplorando la differenza fondamentale tra la de-sensibilizzazione al trauma e l'integrazione e la crescita. Con Licia Sky si svolgeranno esercizi esperienziali che si concentreranno sui ritmi interpersonali, sulla sintonizzazione e sulle tecniche di regolazione degli affetti per stabilire un senso di sé e della comunità.

Quali sono gli argomenti che tratteremo

- Comprendere l'impatto dei traumi e delle interruzioni: come il trauma e le interruzioni dell'attaccamento sicuro influenzano lo sviluppo della mente, del cervello e del sé.
- Esplorare uno spettro di interventi: trovare le parole per descrivere e comunicare efficacemente le esperienze interne. Regolazione delle emozioni per migliorare il benessere: elaborazione dei ricordi traumatici per la guarigione e la resilienza.
- Migliorare la consapevolezza di sé e l'autoregolazione: come il trauma influenza lo sviluppo della mente e del cervello. L'impatto del trauma sull'autoconsapevolezza e sull'autoregolazione.
- De-sensibilizzazione del trauma vs. integrazione e crescita: le differenze fondamentali tra la de-

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

sensibilizzazione al trauma e i processi di integrazione e crescita.

- Attaccamento disturbato e stress traumatico: indagare le distinzioni tra attaccamento disturbato e stress traumatico.
- Approcci terapeutici completi: il trattamento integrativo: una necessità per i clienti traumatizzati. Uno spettro di interventi.
- Esplorare le strategie per:
 - Articolare le esperienze
 - Regolare le emozioni
 - Creare fiducia
 - Accogliere le sensazioni fisiche
 - Elaborare i ricordi traumatici
 - Coltivare la piena vitalità nel presente

Obiettivi di apprendimento

1. Determinare come le esperienze traumatiche e le interruzioni dell'attaccamento sicuro influiscono sullo sviluppo cerebrale.
2. Esaminare i metodi per aiutare i clienti a elaborare i ricordi traumatici per favorire il recupero e costruire la resilienza.
3. Riassumere l'impatto del trauma sull'autoconsapevolezza e sull'autoregolazione.
4. Distinguere la de-sensibilizzazione, l'integrazione e la crescita del trauma e il loro ruolo nel trattamento del trauma.
5. Dimostrare almeno due strategie per aiutare i clienti che hanno subito un trauma a regolare le proprie emozioni e a gestire le sensazioni fisiche che accompagnano il trauma.
6. Spiegare il bisogno clinico di consapevolezza del momento presente ed elencare due approcci da utilizzare con i clienti che favoriscano un senso di "alività" nel momento presente.

MODULO 2. Prof. Vittorio Lingiardi

Complessità diagnostica del trauma: l'approccio PDM-3,

Impossibile percorrere la genesi delle sofferenze, descrivere la psicopatologia, ipotizzare e promuovere la cura senza conoscere, provare a conoscere, la vasta e infelice famiglia dei traumi. Le sue ascendenze: nel **temperamento**, nell'**accudimento** e nell'**attaccamento**; l'aver parlato o l'aver taciuto. E le sue discendenze: in forme acute o croniche, con dissociazioni che cristallizzano il sintomo e disturbano la personalità, danni immediati o futuri, nella vita della vittima o delle generazioni a venire, nel funzionamento biologico e somatico. Nella cosiddetta "**atmosfera traumatica**" e nel concetto di sviluppo traumatico, alla base del concetto di "trauma complesso": condizioni stabili di minaccia soverchiante da cui è impossibile sottrarsi.

L'impatto di un evento potenzialmente traumatico verrà illustrato seguendo le indicazioni diagnostiche della nuova edizione del Manuale Diagnostico Psicodinamico (PMD-3), alla luce delle molte variabili di mediazione (per

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

esempio, fattori di rischio e fattori protettivi). Verranno illustrate diverse tipologie traumatiche, dal trauma episodico agli eventi avversi continui e cumulativi (variamente denominati: “trauma cumulativo”, “trauma relazionale”, “trauma complesso” e “trauma dello sviluppo”). Verranno fornite **esemplificazioni di esperienze traumatiche** (e relative risposte difensive) a partire da materiali sia clinici sia letterari e cinematografici.

Contenuti

- sarai in grado di descrivere la complessità bio-psico-sociale delle esperienze traumatiche
- sarai in grado di illustrare la classificazione delle patologie post-traumatiche e dissociative secondo l’approccio diagnostico PDM-3
- apprenderai riconoscere le risposte dissociative che possono presentarsi durante e in seguito a esperienze e/o contesti traumatici.

MODULO 3. Annalisa Di Luca

La diagnosi di “sviluppo traumatico”. L’impatto delle esperienze sfavorevoli infantili

Nella pratica delle professioni sociosanitarie assistenziali è essenziale saper comprendere e maneggiare il concetto di sviluppo traumatico.

Avere consapevolezza dell’impatto delle esperienze sfavorevoli infantili permette di dare profondità e valore all’anamnesi degli assistiti.

Aspetto spesso ricorrente è la mancata capacità di proteggersi di persone che sono vissute immerse in un clima spaventante e/o scarsamente responsivo.

Spesso gli aspetti traumatici sono molteplici ed è molto importante avere chiaro perché, cosa potrebbe essere accaduto e quali le principali traiettorie di ricaduta. Gli aspetti di neglect fisico ed emozionale negli studi di ricerca sembrerebbero essere molto più invalidanti che come valutato nel passato.

La capacità di fidarsi di persone, grandi o piccole, che abbiano vissuto esperienze infantili avverse, potrebbe diventare

Contenuti

- Conoscere i punti di attenzione che uno psicoterapeuta deve avere per individuare dall’anamnesi ipotesi di sviluppo traumatico; quali sono gli effetti dell’immersione in esperienze sfavorevoli infantili a medio e lungo termine?
- Quale l’impatto del neglect?
- Uno degli aspetti più difficili di persone altamente traumatizzate, in particolare vittime di neglect, è la possibilità di provare fiducia nei confronti dell’altro e quindi anche nei confronti del terapeuta. Diventa importante porre attenzione alla relazione con il paziente come strumento di lavoro essenziale.

MODULO 4. Prof.ssa Liliana Dell’Osso,

Dall’Universo dell’Autismo allo Spettro della Catatonia, il ruolo del trauma nella traiettoria di malattia

Alla luce di un approccio dimensionale alla psicopatologia — sviluppato a partire dagli anni ’90 dalla Clinica Psichiatrica dell’Università di Pisa come integrazione, e non alternativa, al modello nosografico categoriale — si delinea una traiettoria evolutiva della malattia mentale che origina da una vulnerabilità di matrice autistica e, attraverso l’intermediazione del trauma, può condurre allo sviluppo di molteplici condizioni cliniche. Si tratta di un percorso che, se non riconosciuto e trattato precocemente, può evolvere fino alla manifestazione più grave della sofferenza psichica: la catatonia, a lungo considerata una sindrome del passato, relegata agli ospedali psichiatrici dell’era pre-farmacologica.

In un momento storico caratterizzato da costanti avanzamenti nel campo della medicina preventiva e personalizzata,

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

L'obiettivo primario della psichiatria è quello di individuare alterazioni neuroevolutive che precedano l'esordio psicopatologico. Superando la rigidità della classificazione categoriale, il modello di traiettoria di malattia, come risultato dall'interazione fra vulnerabilità individuale ed eventi di vita, colloca i differenti disturbi mentali all'interno di un continuum. La neurodiversità, preziosa risorsa cognitiva comunemente associata al pensiero divergente, rappresenta talora un fattore di rischio per lo sviluppo di lunghi e tortuosi percorsi psicopatologici che, se non precocemente trattati, possono sfociare in forme severe di patologia psichica, perfino in stati catatonici. Tracce si possono cogliere nella storia di molti pazienti, in particolare in adolescenti e giovani adulti con disturbo dello spettro autistico, conclamato o sottosoglia, supportando l'ipotesi di una stretta continuità tra i due ambiti psicopatologici e di una comune patofisiologia in un disturbo del neurosviluppo di cui la catonia rappresenterebbe una manifestazione tardiva e prevenibile.

Contenuti

- Valutazione dello Spettro Autistico
- Valutazione dello Spettro Post-Traumatico da Stress
- Valutazione dello Spettro Catatonico

MODULO 5. Dr. Luca Napoli

Il contatto corporeo. Da Tabù a strumento terapeutico per abbassare l'arousal e favorire integrazione e controllo

Nel modello umanistico e bioenergetico mente e corpo hanno lo stesso valore, ed è solo attraverso il loro equilibrio che si può raggiungere la stabilità emotiva ed esprimerne l'enorme potenzialità. Grounding e respirazione sono la base per ogni espressione emozionale-corporea.

In questo intervento si parte da una riflessione di Bessel van der Kolk: *"I farmaci inibitori hanno preso nel tempo il posto di interventi finalizzati a fare entrare in contatto i pazienti con il proprio mondo sensoriale, che risulta essere il modo più naturale per colmare lo stress che coincide con l'essere toccati e cullati"*. Da questa riflessione portiamo ad esplorare nella stanza della terapia tecniche di contatto e contenimento dal Maternage, al Massage points e positions, fino alla Tecnica dei contatti, l'uso delicato del corpo in terapia come aiuto nella riparazione del trauma.

Contenuti

- Attraverso tecniche corporee, come si facilita la connessione e l'alleanza terapeutica, si allevia lo stress del paziente e si facilita la riparazione del trauma
- Come modulare le distanze corporee tra paziente e terapeuta al fine di lavorare con i confini corporei e ristabilire integrità e sicurezze
- Tecniche di sensibilizzazione corporea ed emozionali per favorire una connessione immediata e sicura

MODULO 6. Dr.ssa Rita Fioravanzo

Climate Change Trauma. Ripercussioni traumatiche del cambiamento climatico sulla salute psichica

Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più pressanti del nostro tempo, con implicazioni significative non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute mentale delle popolazioni più vulnerabili: anziani, disabili, persone con diagnosi psichiatriche.

Questa relazione esplora le ripercussioni traumatiche legate agli eventi climatici estremi che colpiscono in modo

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

sproporzionato individui già esposti a condizioni socioeconomiche precarie, disuguaglianze e fragilità psicologiche, ma anche la condizione denominata di eco-ansia e solastalgia che affligge in modo particolare le giovani generazioni nella forma di uno stato di stress permanente legato alla perdita di sicurezza nel futuro del pianeta e della sua vivibilità.

Presenteremo la prima literature review effettuata in Italia su questa tematica e i risultati della prima Ricerca a livello nazionale sull'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale nella popolazione giovanile realizzata dall'Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management e Greenpeace. Nella relazione verranno approfonditi i sintomi più ricorrenti conseguenza degli effetti del cambiamento climatico, tra cui ansia, depressione, stress, sentimenti di impotenza collettiva e verrà proposto di indagare la possibilità di una nuova categoria diagnostica: il Climate Change Trauma.

Verranno inoltre discussi il ruolo e gli interventi degli psicologi nella mitigazione degli effetti patogeni, evidenziando l'importanza di strategie di intervento specifiche e basate sull'empowerment di nuove forme di resilienza, soprattutto nella popolazione giovanile. L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza sull'interconnessione tra salute mentale e crisi climatica, stimolando un approccio informato e inclusivo per affrontare le sfide presenti e future.

Contenuti

- Maggiore conoscenza delle forme di disagio psicologico causate dal Cambiamento Climatico e dalle sue conseguenze
- Consapevolezza della necessità di formare gli psicologi alla individuazione, prevenzione e trattamento dell'impatto traumatico del Cambiamento Climatico
- Comprensione delle sinergie e collaborazioni interdisciplinari necessarie ad affrontare questa tematica con efficacia

MODULO 7. Dr.ssa Eleonora D'Onofrio

Il corpo paziente. Una prospettiva unitaria e ricorsiva sulla corporeità in Psicoanalisi della Relazione

In Psicoanalisi della Relazione è possibile occuparsi di corporeità tramite il paradigma della complessità, che guarda, innanzitutto, al Soggetto come unitario, ossia per il quale, secondo Michele Minolli, *“la singola parte è il tutto e [...] il tutto è la singola parte”*; il Soggetto è uno, ha più parti in relazione tra loro. *Le varie componenti o le diverse funzioni devono essere colte nella loro interazione. Un modello che colga soltanto l'aspetto dell'unitarietà e non aiuti a capire il funzionamento ricorsivo del soggetto tra le sue parti e il tutto non è adeguato”*.

Un Soggetto configurato, come anche insegnano le neuroscienze, dal suo ambiente e dalla sua genetica anche per essere 'quello specifico corpo', laddove la sofferenza nasce dall'inconsistenza, ossia dal non prendere atto che si è come si è anche come specifica corporeità, con cui si è chiamati a fare i conti; all'interno di una società iper-individualista, secondo Lipovetsky, che tende a fare del corpo anche strumento frammentato dell'auto-affermazione di sé.

In questa prospettiva il sintomo che abbia manifestazioni corporee può, allora, trovare il suo significato come espressione metaforica e sincretica di tutto quel Soggetto: tramite la presentazione delle vignette cliniche di alcuni pazienti (terapia individuale, familiare e grupppale con adulti, adolescenti ed artisti performativi), anche utilizzando il supporto artistico (ritratti metaforici del funzionamento del paziente), si metterà in luce come sia possibile lavorare insieme a ciascuno specifico Soggetto nella sua complessità, nel momento presente ed incarnato della relazione analitica tra due corporeità uniche, anche utilizzando tecniche e dispositivi di intervento differenziati e dedicati.

Contenuti

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

- Trasmissione di una lettura unitaria, complessa e ricorsiva sul paziente e quindi sulla sua corporeità e sui sintomi con manifestazioni somatiche, all'interno del modello della Psicoanalisi della Relazione
- Possibilità di lavorare sulla corporeità in psicoterapia tramite differenti tecniche di intervento, anche artistiche ed all'interno di dispositivi differenziati e dedicati
- Inquadramento funzionale dei sintomi somatici
- Clinica del trattamento della corporeità con l'adulto, l'adolescente, la famiglia e gli artisti performativi
- Clinica del trattamento di differenti sintomi somatici, in particolare i DAN

MODULO 8. Prof. Benedetto Farina

Clinica dell'Attaccamento Traumatico

E' ampiamente dimostrato che il maltrattamento infantile è il maggiore fattore di rischio per tutti i disturbi psichiatrici. Esso, oltre a condurre a specifici disturbi come il complex PTSD o il Disturbo Borderline di Personalità, diffonde come fattore di prognosi negativa e difficoltà di trattamento in tutti i disturbi psichici. Infatti, una storia di maltrattamento infantile è associata a maggiore gravità sintomatica e resistenza al trattamento indipendentemente dal disturbo con cui si presenta il paziente e dal tipo di terapia impiegata.

Secondo i più diffusi manuali diagnostici internazionali tutte le forme di maltrattamento infantile comportano il grave e perdurante fallimento dei diversi scopi di cura e protezione da parte delle figure d'attaccamento determinando quindi una condizione di minaccia per l'incolumità e il corretto sviluppo dell'individuo; per questo motivo è più appropriato definire le forme estreme di maltrattamento infantile attaccamento traumatico.

L'attaccamento traumatico attiva differenti processi patogenetici che a loro volta provocano manifestazioni psicopatologiche specifiche come: la disregolazione dell'arousal, la disintegrazione dei processi cognitivi di ordine superiore, il discontrollo emotivo e degli impulsi, il distacco e le reazioni dissociative, le rappresentazioni implicite disfunzionali del sé e delle relazioni, le alterazioni della mentalizzazione e la sfiducia epistemica. Tali sintomi, oltre a peggiorare la prognosi dei disturbi psichici nei quali si manifestano, interferiscono con i meccanismi di funzionamento delle usuali terapie psicologiche. Questo contributo ha l'obiettivo di definire il concetto di attaccamento traumatico, introdurre alla sua espressione psicopatologica e al ragionamento clinico necessario a gestirlo.

Contenuti

- Conoscere la definizione di attaccamento traumatico
- Riconoscere nei pazienti la presenza di un attaccamento traumatico indipendentemente dalla diagnosi presentata
- Esercitare il ragionamento clinico necessario a padroneggiare l'attaccamento traumatico

MODULO 9. Dr.ssa Anna Rita Verardo

La concettualizzazione del caso attraverso la lente dell'Adult Attachment Interview.

L'Adult Attachment Interview (AAI) rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere le connessioni tra le esperienze di attaccamento e l'impatto nel funzionamento del paziente. Questa presentazione esplora come i risultati emersi dall'AAI possano essere utilizzati per guidare la concettualizzazione del caso e strutturare interventi terapeutici mirati alle specifiche vulnerabilità emotive e relazionali del paziente.

Attraverso l'analisi della narrazione del paziente – considerando aspetti come coerenza, frammentazione, e qualità del narrato – l'AAI consente di individuare i modelli di attaccamento sottostanti e i nodi relazionali che influenzano il modo in cui il trauma è stato vissuto e assimilato. Questo approccio permette di integrare il passato e il presente del

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

paziente, favorendo un intervento clinico personalizzato e più efficace.

Attraverso un caso clinico e una riflessione teorica, i partecipanti saranno guidati nell'utilizzo della prospettiva dell'AAI come base per comprendere i traumi dell'attaccamento e pianificare il trattamento. Questo approccio sottolinea il valore dell'attaccamento come chiave di lettura essenziale per intervenire sulle ferite relazionali e favorire il processo di guarigione.

Contenuti

- L'AAI come strumento per comprendere il trauma relazionale: come riconoscere la disorganizzazione e l'irrisoluzione del lutto e dell'abuso.
- Utilizzo clinico dell'AAI: esempi di utilizzo delle informazioni raccolte per orientare le strategie terapeutiche, incluso l'EMDR.
- Promuovere la coerenza narrativa: interventi per sostenere il paziente nel costruire una narrazione più integrata e funzionale della propria storia di vita.

Obiettivo Formativo tecnico-professionali

L'obiettivo del workshop è fornire ai partecipanti competenze pratiche e teoriche per affrontare gli effetti del trauma nella pratica clinica. Attraverso l'apprendimento di tecniche top-down e bottom-up, sarà possibile agire sia sui livelli più evoluti del cervello che sulle strutture corporee più profonde, favorendo la regolazione emotiva e il benessere del paziente. Verrà approfondito il ruolo del corpo come strumento autoregolatorio e relazionale, integrando le più recenti scoperte delle neuroscienze e della ricerca sull'attaccamento. I partecipanti saranno guidati nello sviluppo di interventi personalizzati, volti a ristabilire la connessione del paziente con sé stesso e con gli altri.

Acquisizione competenze tecnico-professionali

18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;

Quota di Partecipazione

397

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti: 32

Test valutazione: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 96 domande

Responsabile del corso (o responsabile scientifico)

Nicola Piccinini

Docente

Anna Rita Verardo

Anna Rita Verardo, Psicologa e psicoterapeuta, Trainer certificato EMDR Europe per adulti, bambini ed adolescenti, membro del comitato europeo per l'applicazione dell'EMDR ai bambini ed agli adolescenti. Terapeuta certificata di Compassion Focused Therapy (CFT). Laureata presso l'Università La Sapienza di Roma, da sempre

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

interessata alle conseguenze delle esperienze traumatiche sullo sviluppo della personalità ha approfondito la teoria dell'attaccamento, dei sistemi motivazionali e della regolazione delle emozioni.

Ha lavorato a diversi progetti di ricerca in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, l'Università La Sapienza di Roma. È autrice di numerose pubblicazioni tra cui *Attaccamento traumatico: il ritorno alla sicurezza*, Ed. Fioriti, 2016, e tre volumi indirizzati ad adulti e bambini ed accompagnati da illustrazioni con particolare attenzione al linguaggio migliore da adoperare in caso di suicidio di un familiare *E quando avrò paura...*, Ed Fioriti, 2017, di adozione *La giusta distanza*, Ed Fioriti, 2014. Coautrice del Manuale teorico-clinico d'integrazione tra Sistemi Motivazionali ed Emdr " *Riparare il trauma infantile*" Ed. Fioriti, 2020 e nel 2021 ha pubblicato " *Io e te*" gioco libro sui sistemi motivazionali. Ed. Fioriti

Benedetto Farina

Benedetto Farina, psichiatra e psicoterapeuta, è professore ordinario di Psicologia clinica Università Europea di Roma, Centro Clinico Janet di Roma, didatta SITCC. È membro dello *Scientific Advisory Board dell'International Society for the Study of Trauma and Dissociation* e dell'editorial board del *Journal of Trauma and Dissociation*.

Eleonora D'Onofrio

Eleonora Maria Paola D'Onofrio è Psicologa e Psicoanalista ad indirizzo Relazionale.

Psicoterapeuta individuale, familiare e di gruppo e Socia ordinaria della SIPRe - Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione; è Presidente del Consiglio Direttivo della SIPRe.

Socia ordinaria del CEPEI, Centro di Psicologia Evolutiva Intersoggettiva.

Psicoterapeuta presso CRA e Centro Diurno Valdès per il trattamento dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, nonché presso Ambulatorio Sanitatem Mentis, del Centro Sant'Ambrogio Fatebenefratelli, Cernusco sul Naviglio (MI) e presso studio privato in Milano.

Psicoterapeuta EMDR, è anche specializzata nel trattamento degli Artisti Performativi (cantanti, musicisti) ed autrice di pubblicazioni in merito.

Rita Fioravanzo

Rita Erica Fioravanzo ha studiato Medicina e Chirurgia all'Università di Perugia e in seguito Filosofia Teoretica all'Università Statale di Milano. Si è specializzata in Psicologia Clinica e Psicoterapia all'Università degli Studi di Milano e in Psicotraumatologia e Traumatologia all'Università di Colonia. Ha svolto il dottorato di ricerca all'Università di Ulm sul tema della ricerca empirica applicata alla valutazione dei risultati in psicoterapia. Ha poi ottenuto un Master in Attachment Studies organizzato dal Mary Main Institute all'University College of London e un Master in Structural Analysis of Social Behaviour diretto da Lorna Benjamin alla Utah University.

Dopo una lunga esperienza di coordinamento e direzione nei servizi di neuropsichiatria infantile di Aziende Ospedaliere pubbliche e private convenzionate, nel 2002 ha fondato, con altri colleghi impegnati nel campo della ricerca e della cura dei disturbi Psicotraumatici e sotto il patrocinio del Deutsches Institut fuer Psychotraumatologie dell'Università di Colonia, l'Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management (IEP) di cui è Presidente e Direttore Scientifico.

Lo IEP è partner dell'Agenzia Emergenza Urgenza 118 e 112 di Lombardia e Friuli Venezia Giulia, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, dei Servizi di Elisoccorso sanitario e Spegnimento incendi e di numerosi altri Enti e Aziende che operano nel campo della sanità, della Protezione Civile e dell'emergenza.

È direttore del Master in Psicologia delle Emergenze Sanitarie e del Master in Psicotraumatologia e Traumatologia, docente alla Scuola di Studi Superiori Sant'Anna di Pisa, docente ai Corsi di Perfezionamento dell'Università di Urbino e in numerose Scuole di Specializzazione universitarie. È consulente per la Cooperazione in Emergenza presso il Ministero degli Affari Esteri Italiano e Membro della Commissione di UNICEF IRC per i Bambini coinvolti in conflitti armati. È stata responsabile di missioni psicosociali nei territori in guerra della ex-Jugoslavia su incarichi del Ministero degli Affari Esteri, UNPROFOR e IFOR. Responsabile del Progetto per le donne Dalit in Nepal su incarico della Comunità Europea. Responsabile della Formazione dello staff del primo Ospedale Psichiatrico della Somalia (Berbera) su incarico del GRT. Responsabile per UNICEF e COOPI del progetto di reintegrazione dei bambini soldato in Sierra Leone dove ha anche redatto le linee guida per l'inserimento dei minori nelle Commissioni di Verità e Riconciliazione,

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

recepite dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Luca Napoli

Luca Giuseppe Napoli, Psicologo Psicoterapeuta. Ha come attuali interessi professionali la psicoterapia umanistica, la psicologia clinica, il trattamento delle dipendenze affettive e delle fobie specifiche, la psicodiagnostica e la psicologia forense.

E' Direttore della sede di Pistoia della scuola di specializzazione in Psicoterapia "Psicumanitas", di cui è socio co-fondatore.

Oltre all'attività di didatta e supervisore presso la scuola di specializzazione "Psicumanitas" è impegnato in attività di relatore in numerosi percorsi formativi rivolti a psicologi e medici.

Svolge la sua attività libero professionale di psicologo psicoterapeuta presso gli studi di Pistoia e Firenze, dove oltre alla attività di assessment psicodiagnostico, psicoterapia individuale e di gruppo, vengono promosse attraverso corsi e seminari le pratiche collegate all'approccio umanistico e bioenergetico.

Gli studi sono sede di tirocinio post laurea, abilitante alla professione di psicologo.

E' stato Direttore Dipartimento Area Ricerca e Attività Clinica e Diagnostica della Associazione Genitori Comunità Incontro di Pistoia (A.G.C.I.), centro residenziale di trattamento delle dipendenze, attualmente ricopre la carica di Presidente della stessa associazione.

E' stato Direttore responsabile presso l'Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Psicologia del Corso di perfezionamento Psicologia delle tossicodipendenze.

Ha collaborato dal 1998 al 2002 con il SERT dell'Usl 3 di Pistoia.

Si è laureato in Psicologia nell'anno 1992 presso l'università degli studi di Roma "la sapienza", dove ha seguito il corso di perfezionamento in psicologia della salute (1994) e si è specializzato in psicologia clinica e psicoterapia, nell'anno 1998 presso la II scuola di specializzazione in psicoterapia dello stesso ateneo.

E' abilitato all'esercizio della professione di psicologo dal 1995.

Ha pubblicato i testi "I sogni come opportunità di cambiamento" (2010); "Dare corpo all'anima. Un percorso di consapevolezza, benessere e crescita psico-corporea in Psicoterapia Umanistica e Bioenergetica" (2012); "Traditi dal cuore: quando l'amore diventa dipendenza affettiva. Tecniche e strumenti per liberarsene secondo il modello umanistico-bioenergetico" (2015); "Paura di volare e di guidare: trattamento delle fobie specifiche" (2016). Ha collaborato con la rivista "Personalità e Dipendenze".

Liliana Dell'Osso

Liliana Dell'Osso è Presidente della Società italiana di Psichiatria, una delle più antiche e prestigiose società scientifiche italiane. Laureata in Medicina e chirurgia e specializzata in Psichiatria all'Università di Pisa.

Decano di area medica dell'Università di Pisa, dal 2001 è professore ordinario di Psichiatria e direttore dell'Unità operativa di Psichiatria dell'AouP e della Scuola di specializzazione in Psichiatria. Dal 2015 al 2018 è stata vicepresidente della Società italiana di Psichiatria. Dal 2018 al 2021 è stata presidente del Collegio nazionale dei professori ordinari di psichiatria.

Dal 2007 è responsabile scientifico del Campus Angelini che riunisce gli specializzandi italiani in psichiatria e i loro direttori e presidente dell'Annual meeting Pisa days of psychiatry and clinical psychopharmacology. Dal 2010 coordina un gruppo internazionale di ricerca, Spectrum Project, per lo studio delle manifestazioni subcliniche e atipiche dei disturbi mentali (dell'umore, d'ansia, dello spettro autistico, catatonico e PTSD).

Dal 2017 è presidente del Master di II livello "Spettro autistico dal bambino all'adulto".

È autore/coautore di oltre 900 pubblicazioni su riviste scientifiche, prevalentemente internazionali.

Annalisa Di Luca

Psicologa e psicoterapeuta sistemico/relazionale e formatrice. Opera da sempre nei contesti nazionali e internazionali di tutela dei minori e si occupa di vittime violenza e di abuso sessuale. Presidentessa di TES-Trauma e Sistemi (Associazione Mara Selvini per la ricerca e la cura integrata dei traumi), è socio portavoce di AISTED (Associazione

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trauma, Attaccamento e Neuroscienze. Come ristabilire Connessioni Sicure

Italiana per lo Studio del Trauma e della Dissociazione).

Vittorio Lingiardi

Vittorio Lingiardi, medico, è psichiatra e psicoanalista. È Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università Sapienza di Roma, dove ha ricoperto anche il ruolo di Direttore del Corso di Specializzazione in Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica e Studi sulla Salute della Facoltà di Medicina e Psicologia. È responsabile del Sapienza Counselling Hub per professori e personale amministrativo ed è Senior Research Fellow della Sapienza School for Advanced Studies (SSAS). Dal 2020 è presidente della Society for Psychotherapy Research - Italy Area Group (SPR-IAG).

I suoi interessi di ricerca includono la valutazione diagnostica e il trattamento dei disturbi di personalità, la ricerca sui processi e sui risultati in psicoterapia, l'identità di genere e l'orientamento sessuale. È autore di diversi libri e di numerosi articoli pubblicati sulle principali riviste internazionali di psichiatria, psicoterapia e psicoanalisi.

Insieme a Nancy McWilliams ha fatto parte del comitato direttivo del Manuale Diagnostico Psicodinamico (PDM-2; Guilford, 2017; nuova edizione in uscita nel 2025), che ha vinto l'American Board & Academy of Psychoanalysis Book Prize. È stato insignito di numerosi premi, tra cui il Roughton Paper Award 2005 dell'American Psychoanalytic Association; il Premio Cesare Musatti 2018 della Società Psicoanalitica Italiana; il Research Award 2020 della Society for Psychoanalysis and Psychoanalytic Psychology dell'American Psychological Association; e il Sigourney Award 2023.

Tra i suoi ultimi libri ricordiamo: *The Navel of the Dream: A Dream Journey* (Einaudi, 2023); *Archipelago N: Variations on Narcissism* (Einaudi, 2021); *At the Movies with a Psychoanalyst* (Cortina, 2020); *I, You, We: Living with Yourself, the Other, the Others* (Utet, 2019); *Diagnosis and Destiny* (Einaudi, 2018); e *Mindscapes: Psyche in the Landscape* (Cortina, 2017).

È caporedattore della collana "Psichiatria, Neuroscienze, Psicoterapia" per la casa editrice Raffaello Cortina (Milano). Tiene una rubrica settimanale su cinema e psicoanalisi (chiamata "Psycho") sulla rivista "Venerdì di Repubblica" e collabora frequentemente al quotidiano "La Repubblica" e al supplemento culturale settimanale "Domenica" del quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Licia Sky

Licia Sky è CEO della Trauma Research Foundation, di cui è co-fondatrice assieme a Bessel van der Kolk. È anche educatrice somatica, bodyworker, artista e musicista. Utilizza le Embodied Self Experience che incorporano esercizi di osservazione dinamici, musica, movimento, vocalizzi, ascolto migliorato e tocco, per promuovere una connessione interiore e interpersonale sicura e trasformativa in individui traumatizzati.

Bessel van der Kolk

Bessel van der Kolk è uno psichiatra e ricercatore olandese-americano, considerato uno dei massimi esperti mondiali di trauma psicologico. Ha dedicato la sua carriera allo studio degli effetti del trauma sul cervello, sul corpo e sulle relazioni, contribuendo allo sviluppo di approcci terapeutici integrati che includono neuroscienze, psicoterapia e pratiche somatiche. È autore del bestseller internazionale *Il corpo accusa il colpo* (*The Body Keeps the Score*), testo di riferimento nel campo della psicotraumatologia.